Mamma Lena
RADIO PROGRAMMES
102 South Terrace,
BANKSTOWN, N.S.W. 2200
(Sydney, AUSTRALIA)
☎ 709 2034

LETTERA APERTA.

AL SENATORE GILBERTO BONALUMI
Sottosegretario Ministero Affari Esteri e
Presidente alla Seconda Conferenza
Nazionale sull'Emigrazione.
ROMA

e per conoscenza:

- ALL' ONOREVOLE FILIPPO CARIA
Presidente del Gruppo PSDI e
Presidente dell'AITEF ~~a Roma~~.
ROMA
- a S.E. AMBASCIATORE D'ITALIA a CANBERRA
Dr. ERIC DA RIN.
CANBERRA
- Al CONSOLE GENERALE D'ITALIA in SYDNEY'
Dr. GUIDO SCALICI
~~ed~~ Al Presidente del COEMIT,
Dr.FRANCESCO PASCALIS Melbourne.

OGGETTO: DOPPIA CITTADINANZA.

Nel 1968, in qualita' di Presidente dell'ANFE per il N.S.W., avevo fatto una petizione al Governo Italiano, affinche' modificasse la legge sulla **CITTADINANZA SANCITA ANCORA NEL 1912** ed allo scopo, avevamo raccolto migliaia di firme dagli Italiani qui residenti, firme che sono state mandate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri a Roma(come si puo' vedere dai giornali di quell'epoca.)

Su questo scottante problema, che riguarda la maggior parte degli italiani sparsi per il mondo, e' stato discusso molto, ma fino ad ora non e' stato fatto nulla, percio' penso sia venuto il momento di lanciare una

PROTESTA

a nome di tutti gli italiani che sono stati cancellati dall'anagrafe italiana al momento della loro partenza per l'Estero.

2

Mamma Lena
RADIO PROGRAMMES

102 South Terrace,
BANKSTOWN. N.S.W. 2200
(Sydney. AUSTRALIA)
☎ 709 2034

Io stessa, che grazie al lavoro volontario di oltre trent'anni fatto per la Comunita' italiana in Australia, tanto da meritarmi il titolo di "MAMMA LENA", sono stata cancellata dall'anagrafe italiana, dopo la mia partenza verso l'Australia nel 1956.

oggi Presidente del Comitato di "Scuola Radio"

Ancora oggi, dopo 76 anni, dobbiamo sottostare ad una legge ingiusta, la N.555, che forse poteva essere valida allora quando e' stata proclamata il 13 Giugno del 1912 su proposta del Guardasigilli di allora SIGNOR VITTORIO SCIALOJA per impedire il fenomeno della doppia cittadinanza.

In quell'epoca, mentre l'Italia cancellava dall'anagrafe gli italiani che partivano in cerca di lavoro, altri Paesi stipulavano accordi internazionali per tutelare i loro cittadini; infatti la Germania nel 1913 emano' una legge a nome del suo ministro che ispiro' la legge **DELBRUCK**, che concedeva ai cittadini che emigravano di rimanere anche cittadini tedeschi (Doppia cittadinanza.)

A questo riguardo anche la Spagna tutelava i suoi cittadini e la stessa Gran Bretagna proclamava il **"BRITISH NATIONAL ACT DEL 1948, ha posto riparo alla situazione in cui venivano a trovarsi i suoi cittadini nei Paesi che acquistavano l'indipendenza quando dovevano spontaneamente, se volevano salvare la posizione ed il frutto del loro lavoro, accettare una cittadinanza nuova e straniera.**

L'Italia ha invece pensato diversamente con la legge del 1912, cancellava addirittura i suoi "figli" che si recavano all'estero, prima ancora che fosse maturato il diritto di assumere la cittadinanza del Paese che li aveva accolti. (E' un'esperienza vissuta da me e dalla mia famiglia.)

Ecco perche' con la seconda conferenza Nazionale sull'Emigrazione si auspica che venga fatta pressione per una NUOVA LEGGE che sia lungimirante e chiara e che cammini a pari passo con i tempi moderni e con le nuove necessita', che riintegri percio' tutti gli Italiani che sono stati cancellati nei registri del proprio Paese, se ancora vivi. Sara' un atto di giustizia che molti attendono da ben 76 anni!!

Mamma Lena
RADIO PROGRAMMES

102 South Terrace,
BANKSTOWN, N.S.W. 2200
(Sydney, AUSTRALIA)
☎ 709 2034

Mi permetto ricordare che il "Comma" N.6 della legge del 1912 dice: **perde la cittadinanza chi acquista volontariamente la cittadinanza di una Stato straniero e vi stabilisce la residenza.**
Quell' avverbio "VOLONTARIAMENTE" sorprende in un testo legislativo.
Salvo poche eccezioni chi e' stato costretto ad emigrare 20/30 anni fa, ha lasciato l'Italia per trovare lavoro ed una nuova sistemazione per la propria famiglia; penso che tutti volontariamente, sarebbero rimasti in Patria se fosse stato possibile , poiche' non si affrontano sacrifici enormi,cosi' per "sport"e, penso, che molti sarebbero volentieri rimasti in Patria ed oggi l"Italia avrebbe il doppio della popolazione con le conseguenze che si possono immaginare.

Posso tranquillamente affermare, Signor Sottosegretario **BONALUMI** che nessun Italiano in Australia o nel mondo ha mai dichiarato di essere contento di rinunciare alla cittadinanza italiana.
In parole povere l'Italiano emigrato si domandava: **Se voglio considerare i miei diritti in Terra Straniera; difendere il mio lavoro, rendere sicura la mia esistenza, quella della famiglia e dare la possibilita'ai figli di frequentare l'Universita'(e' il caso nostro nell'anno 1969, quando e' stato necessario assumere la cittadinanza australiana.)**
Se per avere tutto questo uno deve prendere la cittadinanza, cosa c'entra la volonta?
Mi creda, signor Bonalumi, non e' un problema di volonta', ma un problema di opportunita', di lungimiranza, di sicurezza, dei quali i Giuristi dovevano e dovrebbero tener conto; percio' e' un testo infelice il comma 6 della legge del 1912!
Quella legge e' nata confusa ed assurda, nata soprattutto insensibile ed inservibile verso gli interessi degli Italiani all'estero ai quali doveva essere semplicemente garantito che l'assunzione della cittadinanza straniera con la quale viene assicurata la parita' dei diritti e dei doveri con i "nativi", era compresa, favorita ed incoraggiata dopo tante esperienze, spesso amare e dopo tante vicende di cui soltanto gli Italiani all'estero hanno pagato le spese e non punito come se fosse un reato.

Mamma Lena
RADIO PROGRAMMES

102 South Terrace,
BANKSTOWN, N.S.W. 2200
(Sydney, AUSTRALIA)
☎ 709 2034

Non si puo', senza cadere in gravi contraddizioni, da una parte lavorare per rendere possibile all'uomo di avvicinare, in parita', altri uomini di condividere con essi e di progredire assieme e nello stesso tempo considerarsi un "cittadino" acquisito per comodita' come un rifiuto alla Patria di origine cancellato dai registri perche' costretto ad andare all'estero.

Si, Signor Senatore Bonalumi, sono assurdita' che si leggono nel "Comma 6/7" della legge del 1912.
Ma la storia non ha insegnato nulla ai GIURISTI? IL DIRITTO ROMANO con la sua "AEQUITAS", AMMISA LA DOPPIA CITTADINANZA!
Ecco il perche' di questa lettera di protesta e di condanna a una legge ingiusta, auspica che nella **Seconda Conferenza Nazionale sull'Emigrazione, possa far modificare l'assurdita' della legge del 1912 e la DOPPIA CITTADINANZA, diventi un cavallo di battaglia che dia garanzia a chi si e' sacrificato e sofferto oltre i confini della Patria e possa rimanere ITALIANO, se lo desidera. Questo atto di giustizia sara' un elemento di conforto e di serenita' per milioni di Italiani in tutto il mondo!.** Riconosco che nel 1969 e' stato fatto qualche tentativo a favore degli Italiani che si recavano all'Estero, istituendo l'"AIRE", l' anagrafe speciale degli Italiani residenti all' Estero, ma sono stati dimenticati i milioni che sono emigrati prima di quella data. Signor Bonalumi, le faccio presente che sul volume **"GLI ESCLUSI"**, edito dall'UCEI (Ufficio Centrale per l'emigrazione italiana) nel 1974, sulla prima conferenza Nazionale dell'emigrazione, a Pag. 21 scriveva che **"la vera ricchezza italiana sono i suoi uomini espatriati forzatamente in ogni dove, che ha il misero bilancio di 9 miliardi".**

e

Si AUSPICA (in grande)

proposta per la